

Catechesi di p. Jean-Paul Hernandez

I. Giobbe 9,34-10,8

³² Poiché non è uomo come me, che io possa rispondergli:

«Presentiamoci alla pari in giudizio».

³³ Non c'è fra noi due un arbitro che ponga la mano su noi due.

³⁴ Allontani da me la sua verga

sì che non mi spaventi il suo terrore:

³⁵ allora io potrò parlare senza temerlo, perché così non sono in me stesso.

¹ Stanco io sono della mia vita!

Darò libero sfogo al mio lamento, parlerò nell'amarezza del mio cuore.

² Dirò a Dio: Non condannarmi!

Fammi sapere perché mi sei avversario.

³ È forse bene per te opprimermi, disprezzare l'opera delle tue mani e favorire i progetti dei malvagi?

⁴ Hai tu forse occhi di carne

o anche tu vedi come l'uomo?

⁵ Sono forse i tuoi giorni come i giorni di un uomo, i tuoi anni come i giorni di un mortale,

⁶ perché tu debba scrutare la mia colpa e frugare il mio peccato,

⁷ pur sapendo ch'io non sono colpevole

e che nessuno mi può liberare dalla tua mano?

⁸ Le tue mani mi hanno plasmato e mi hanno fatto integro in ogni parte; vorresti ora distruggermi?

II. Il mosaico absidale di S. Clemente, a Roma



III. La tempesta sedata (Mc 4,35-41)

³⁵ In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». ³⁶ E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. ³⁷ Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸ Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?». ³⁹ Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. ⁴⁰ Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?». ⁴¹ E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?».